



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS | I GIORNI DELL'ALLERTA

Cinque nuovi infetti La previsione: saranno centinaia

Tre casi a Forlì, uno a Bertinoro. Positivo anche il pensionato fermato con la febbre in stazione. Ora nel comprensorio i pazienti totali sono 22

FORLÌ

È un conto in costante aggiornamento che purtroppo non accenna a fermarsi. La situazione fortunatamente non è drammatica come da altre parti. E questo è un segnale positivo. Ma il numero dei contagiati continua a crescere anche nel comprensorio forlivese: adesso sono 22, cinque in più del giorno precedente. Sono infatti risultati positivi al tampone tre cittadini residenti in città: due uomini di 51 e 60 anni, ora in isolamento nelle proprie abitazioni, e una donna di 82 anni che invece è stata ricoverata nel reparto di Malattie infettive del Morgagni. A questi si aggiunge anche un bertinorese. È il sesto caso in paese ed è legato al secondo e al terzo registrati nel comune: si tratta infatti di un amico della sorella e del cognato (ora ricoverati in terapia intensiva a Forlì) della prima donna trovata positiva dopo essersi presentata alla Casa della salute di Forlimpopoli lamentando dolori addominali che nulla avevano a che fare con i tipi di sintomi del Coronavirus.

Il quinto paziente del quale ieri si è avuta la conferma di positività è invece il pensionato pesarese di 80 anni che era sta-

to controllato martedì mattina nel piazzale della stazione dagli agenti della polizia ferroviaria. Era arrivato in auto per prendere il figlio che stava arrivando in treno da Torino. Aveva febbre e tosse ed era sprovvisto di una autocertificazione valida. Così era stato caricato a bordo di una ambulanza del 118 con le precauzioni previste dal protocollo per il trattamento dei casi sospetti. Per lui era anche scattata una denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.

Ieri peraltro in provincia si è registrato il primo decesso: un 77enne cesenate.

Il numero sembra destinato a crescere. «Siamo in attesa di 13 tamponi in laborazione», spiega il sindaco Gian Luca Zattini che ieri in un post sui social network ha ringraziato pubblicamente il senso di rispetto dei cittadini forlivesi e l'impegno di chi lavora specie nel campo della sanità pubblica. Ribadendo comunque l'invito a tutti a «restare a casa. Tutti i nostri comportamenti devono essere indirizzati a non diffondere il virus», ha detto il sindaco. «So che è un sacrificio che avrà importanti ricadute economiche e sociali ma è l'unica cosa che ora dobbiamo fare». Un invito specifico anche ai ragazzi a modificare il proprio stile di vita in queste settimane evitando in sostanza di frequentare parchi e aree pubbliche.

Complessivamente in provincia il numero delle persone contagiate dal Covid-19 è salito a 33. Si ragiona di cifre ancora molto basse, anche solo se paragonate a quelle riminesi. Ma negli incontri istituzionali svolti in questi giorni è emerso come il trend potrebbe continuare a salire. In sostanza si stima che prima della fine della fase emergenziale nell'intero territorio provinciale i casi potrebbero superare anche quota 300. Le misure restrittive sono indirizzate proprio a evitare che il numero subisca impennate eccessive.

Lo Ior attiva il supporto psiconcologico

L'Istituto Oncologico Romagnolo ha attivato per tutti i pazienti della Romagna e i loro cari la possibilità di richiedere colloqui dedicati di supporto psiconcologico: basta compilare il form che si trova all'indirizzo <http://bit.ly/1ORichiedosupporto> per essere ricontattati da una delle professioniste dello Ior, che fisseranno un incontro "virtuale", utilizzando le tecnologie messe a disposizione da computer e smartphone. Le specialiste che presteranno questo servizio, in maniera come sempre assolutamente gratuita per i pazienti e i loro familiari, saranno: Luisa Del Nibletto per la provincia di Forlì-Cesena; Giselle Cavalari per la provincia di Ravenna; ed Elisa Ruggeri per la provincia di Rimini.



Il pensionato controllato martedì in stazione e risultato positivo

Raccolte fondi e donazioni Scatta la solidarietà in favore dell'Ausl Romagna

FORLÌ

La Direzione dell'Ausl ringrazia i cittadini che stanno offrendo contributi e donazioni per le strutture sanitarie e coloro che stanno organizzando vere e proprie raccolte fondi. «I relativi fondi - fa sapere l'Azienda sanitaria - saranno utilizzati per l'acquisizione di apparecchiature e dispositivi per l'assistenza ai malati, e comunque sarà poi dato preciso riscontro dell'utilizzo di tutti i fondi pervenuti. È però importante evidenziare due aspetti. In primo luogo chi desidera donare direttamente all'Ausl Romagna può utilizzare le seguenti

coordinate bancarie: Azienda Usi della Romagna, Intesa San Paolo, Iban: IT 34 W 0306 91329 8100000300064 Tesoreria Azienda unità sanitaria locale della Romagna, precisando nella causale una eventuale motivazione per la donazione. Chi invece intende attivare raccolte fondi, o le abbia già attivate è pregato di contattare l'Azienda utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica: donazioni@auslromagna.it al fine di coordinare il lavoro e di cercare di evitare truffe. A questo fine si precisa inoltre che l'Azienda non ha mai inviato, e non invia, persone al domicilio per richiedere



Si moltiplicano gli aiuti concreti

donazioni per il Coronavirus ne per nient'altro».

Intanto anche Italia Viva Forlì si unisce alla raccolta fondi, già in atto, dall'Ausl Romagna. Ad annunciarlo la coordinatrice

COSTANTE ATTESA

Il sindaco Zattini: «Stiamo aspettando l'esito di altri 13 tamponi dal laboratorio»

L'APPELLO DEL SINDACO

«Restate a casa. Tutti i nostri comportamenti devono essere indirizzati a non diffondere il virus»